

## CAPITOLO II°

## LOCALITÀ DEL CENTRO E RURALI NEGLI ANTICHI DOCUMENTI.

Abbiamo in precedenza avvertito come, nella descrizione delle zone del centro e rurali, la denominazione delle strade e delle località in genere sia stata riferita particolarmente ad atti degli ultimi secoli e solo in certi casi si sia fatto ricorso alla toponomastica più antica riservando questo argomento ad uno speciale e più completo capitolo. Sciogliamo ora tale riserva.

Così le notizie di questo capitolo potranno allacciarsi con quelle offerte dai capitoli precedenti e formare un quadro il più possibile completo della toponomastica locale dai più lontani tempi sino ad oggi.

Prima e preziosa fonte per le nostre notizie si è il Codice Diplomatico del Gloria (dal secolo sesto alla pace di Costanza 1183).

Questo codice, formato in gran parte sulla documentazione raccolta dal Monselicense abate Giovanni Brunacci giustamente chiamato il padre della diplomazia padovana (si vuole che egli abbia individuato e copiato ben centomila circa dei più antichi documenti) è la base fondamentale della nostra storia politica dei più lontani tempi. Dello stesso Codice il Gloria ha in gran parte ricavato le notizie contenute nell'altro suo lavoro intitolato "Agro Patavino" dal quale noi riportiamo le seguenti indicazioni sulla più antica toponomastica locale di cui si posse avere conoscenza.

Come vedremo trattando delle origini di Monselice e questo centro (per quanto nessun scrittore faccia cenno di esso prima di Paolo Diacono) doveva certamente essere largamente abitato nell'epoca romana come lo comprovano la Annia che lo attraversava ed il nome di vicus che troviamo attribuito ad alcune sue contrade nonchè le lapidi romane rinvenute in vari scavi. Infatti dal surriferito Codice desumiamo che Monselice (anno 874) figura indicato con le contrade Montevignalesco (1038) oggi Montericco, Corolo (1078), Monte Castellano (1016), Marendole (1077), Orto Zustole (1078), Petriolo (906), Torcolivaro (1038), Valle di S. Martino (1016) e Torco Guastalle (1038), Capo di Vico (1157) e Vico dal Pozzo (1170). Ma l'Agro Patavino del Gloria ci consente di fare più precise distinzioni e sottodistinzioni.

Abbiamo un elenco delle vie ricordate dai vecchi documenti col titolo di pubbliche.

Esse sono Monselice, anno 1035, cod. I° documento 879) - alla Porta di Monselice anno 1162 (cod. II° 788) e 1176 (codice II° 1009) S. Martino anni 1177 (cod. II° 950) Arzere di Bezze anno 1152 (Cod. II° 565) dietro il Castello anno 1169 (cod. II 950) Novellato anno 1159 (cod. II 719) Quadrivio Dalla Costa anno 1132 (cod. II 1446) Prato (zona boscosa intorno al Castello) Comunale di S. Daniela al capo della villa e dalla via pubblica al fiume anno 1162 (cod. II 715).

Vie ricordate dagli antichi documenti senza il titolo di pubbliche che sono le seguenti: Ispida anni 1169 (cod. II 974). Costa di Savonara anno 1162 (cod. II 788) - Questaldole anno 1173 (cod. II 1100) Pozzo Cotrai anno 1173 (cod. II 124). Dal Pozzo anno 1169 (cod. II 953). Corlanzui (via comunale) anno 1183 (cod. II 1477). Savelone (Via consortiva) anno 1168 (cod. II 944). S. Martino vecchio anno 1168 (cod. II 923) Valle di S. Martino anno 1016 (cod. I 101). Via Comunale (cod. II 486). Pontesello anno 1173 (II 1314). Via Comunale anno 1179 (cod. II 1339). Correzza di sotto anno 1179 (cod. II 1333). Vallesella anno 1158 (cod. II 691). Compasso anno 1164 (cod. II 857). Calenaro anno 1162 (cod. II 799). Montecastellano anno 1016 (cod. I 101). Torco Livaro anno 1038 (cod. I 134). Pendisella anno 1131 (cod. II 223). Prato anno 1158 (cod. II 690). Ed ora riportiamo i nomi delle località in cui giusta i documenti offerti dal codice diplomatico, si distingueva il territorio monselicense quale risultante dall'Agro Patavino. Aggiungiamo alle località stesse i brani dei documenti più antichi che le ricordano.

Nome dei luoghi	Brani dei documenti più antichi	Anni dei documenti	Numeri dei documenti nel Cod. dip.
Ispida	S. Marie de Ispida	1150	II.536
(Argine di Sole di	In savelone locus	1166	II.839
Pra Bozolo in Savellone di)	ubi dicitur Fra Bozo lo	1168	II.922
Monselice V. Montevignalesco	In Montesilicia	874	I.15
Arzere Bezzi di	In argere Bezai	1168	II.928
Arzere Corbo di	Locus ubi dicitur Arzer Corbo	1154	II.618

Arzere Monendi di	Locus ubi dicitur Arzer Manendi	II54	II63I
Arzere di Mezzo di	Locus Arzere di Mezzo	II52	II.565
Calcinara non lungi da S.Tomaso di	Habitatio da Calcinara	II62	II.799
Dalla Calcinara di	Dala Calzinara	II40	II.375
Monselice (calinaro di)	Locus ubi dicitur calinaro	II62	II.799
Calle Cavalcareza di)	Supra Calle Cavalcareza	II58	II.694
Calle di Riva di)	Non longe a Calle de Riva	II76	II.I2II
(Campo di Limone di)	In campo de Limone	II60	II.75I
(Campo di Giumenta di)	In campo de fumenta	II70c.	II.977
(Campo Montanaro di)	In campo mantanaro	II70c.	II.977
(Candelara di)	In Candelara	II62	II.772
(Da Cantarella di)	da Cantarella	II76	II.I237
(Campo di Vico di)	Prope ecclesia S.Thoma in Ca pite vici	II57	II.682
(Carubale di Pizo mezo di)	Carubale de Pizo Medio	II70c.	II.977
(Carubale di Patriarca)	Da Carubale de Patriarca	II70c.	II.977
(Carrubio di Vallesella)	Supra Carubium de Vallesella	II70c.	II.I009
(Casale Scodalupo vicino a Sterolo di)	Ubi dicitur Casale Scodalupo	II70c.	II.987
(Dalla Casara di)	Dala Casara	II70c.	II.977
(Cesso di Giovanni Zoca di)	Ubi dicitur Cessus Johannis Zoca	II63	II.819
(Chiusura Barasello di)	a Clusura Barasello	II70c.	II.977
(Chiusura di Bilino di)	De Clusura Bilini	II62	II.772
(Chiusura di Caldinaro di)	De Clusatra de Kalderaro	II70c.	II.977
(Chiusura Sigolo di)	In loco Clausura Sigolo	II38	II.33I
(Chiusura Zeno di)	in loco Montesilice in loco Clusura Zeno	II85	I.279
(Chiusura Compasso di)	Sita da Compasso	II63	II.825
(Corlanzi di)	In Corlanzi	II83	II.I477
(Corolo di)	In Corolo	I078	I.249
(Correza di)	In Correza	II62	II.77I
(Correza di sotto di)	In loco qui dicitur Correza de Subtus	II79	II.I333
(Corte Gesui e Zezui di)	In corte Zezui	II53	II.694
(Monselice Corte di Ian=			

Nomi dei luoghi - Brani dei doc. più antichi - Anni dei Doc. N. dei doc.  
nel cod. dip.

zoni di)	In Curte Lanzoni	II82	II.I430
Costa di	Et territorio de Costa	II57	II.682
Dalla Costa vicino a			
Ent Pontisella di	Dalla Costa in Salvonara	II70c.	II.977
Costa di Savonara di	Posita est de Costa	II62	II.788
Fossa Bonaldolo di	In Fosa Bonaldolo	II62	II.797
Fossa Larga di	In loco qui dicitur da Fossa Larga	II70	II.986
Fossa lunga di	A Fossalunga	II5I	II.554
Fossa Tiesui di	In fossa Riesui	II58	II.694
Fossa Trasni di	Ubi dicitur Fossa Trasni	II69	II.975
Fossa Trisvi di	Da Fossa Trisvi	II70c	II.977
Dalla Frata di	Da la Frata	II63	II.809
Dalla Gambarara di	Est posita de Gambarara	II58	II.690
S.Giorgio di	Fusita S.Georgio	II70c.	II.977
Gorgo-Saumaro di	Gurgan Saumaro	II70c.	II.977
Lago delle Forche di	Da lacu de Forcis	II76	II.I2II
Lazario di	Non longe a S.Lazario	II60	II.753
Dal Molino di	Da Molino	II70c.	II.977
Monte Castellano di	Ad montem qui dicitur Castellano	IOI6	I.IOI
Monte Saraceno di	In Monte Saraceno	II70c.	II.977
S.Nazario di	Non longe a S.Nazario	II70c.	II.977
Negara Scatulai di	In Nugara Scatulai	II70c.	II.977
Novelleo di	Posita da Noveledo	II59	II.719
Orto Zustolo di	In ortu Zustolo	IO88	I.249
Orto Vistolo di	In Orto Vistolo	II62	II.772
Palude di Vanzo di	In palude de Vanzo	II49	II.515
		II62	772
Monselice Pandisella di	Locus ubi dicitur la Pandisella	II3I	II.223
Petriolo a S.Tomaso	In Petriolo	906	I226
Piazza S.Paolo di	In Plaza S.Pauli	II65	II.883
Dal Pozzo di	Ubi dicitur da Puteo	II69	II.953
Dal Pozzo dietro il			
Castello di	Retro Castello da Puzo	II58	II.694
Pozzo Cotrai di	Da Pozo Cotrai Montesilicis	II73	II.II24
Pozzo Darda di	Da Pozo Darda Montesilicis	II73	II.III4
Pozzo Perella di	Locus ubi dicitur Pozo Perella	II54	II.615

Pozzo di Rola di	A Puzo da Rola	II70c.	II.977
Pra Bozolo in Save- lones di	In Savelone da Pra Bozolo	II68	II.944
Pra Selamai di	a Pra Selemay	II70c.	II.977
Provio di	Ubi dicitur Provio	II82	II.1437
Questaldolo di	In loco qui dicitur Questaldolo	II73	II.110
Rio della Cassara di	In Rio della Cassara	II67	II.917
Sotto il Rovere di	Jacet Subtus Rovere	II59	II.719
Salbora di	In Salbora Montesilicis	II73	II.1100
Savellone di	In Savelone	II64	II.853
Arzere di Puvalo in Sa- vellone di	In Savelone ubi dicitur Ar- zer de Puvalo	II80	II.1368
Savonara di	In Savonara	II62	II.772
Savonara di Sigono di	In loco Savonara Sigoni	II85	2.284
Seldrego di	A Seldrego	II70c.	II.977
Sogetalli di	A Sogethelli	II51	II.554
Solchedelli di	Unum campum da Solchedelli	II64	II.844
Stafolo di	In Stafolo Montesilicis	II73	II.1124
Torcolivano di	in loco Montesilice prope Torcolivaro	I038	I.134
Vallesella di	Ad locum de Vallesella	II55	II.632
Valle Borhengo di	Da Valle Bornenghi	II62	II.772
Monseilice (Valle di Cherzo di)	In Valle de Cherzo	II63	II.809
Valle di Gezo di	A valle de Gezo	II70c.	II.977
Valle Marezana di	In valle Marezana	II62	II.772
Valle di S. Martino di	Non multum longe que dicitur Val Sancti Martini	I016	I.101
Valle di Rovina di	In Valle de ruina	II62	II.797
Valle di Stagarda di	In Valle de Stagarda	II62	II.797
Vanzo di Garo di	In Vanzo da Gara	II64	II.844
Vanzo Salcai di	Ad locum ubi dicitur Vanzo Salcai	I097	I.323
Vanzolaulo di	In Vanzolaulo Montesilicis	II73	II.1124
Vimenario di	In Vimenario	II70c.	II.977
Montegrotto	in Loco Montigroto	I027	I.118

Nome dei luoghi - Brani del Doc. più antichi - Anno dei doc. N. dei doc.  
 dod. dip.

Calle delle viti di	Ad locum ubi dicitur Cal- lis de Vitibus	II43	II.418
Calle di Melaro di	In finibus Montigroti da Calle de Melaro	II70	II.989
Cesalonga di	Jacet juseta Cesalonga	II50	II.534
Fravaletto di	In Fravaletto	II69	II.955
Monte S. Mauro di	In Montegrotto in monte S. Mauri	II56	II.656
Fossanova in Fravaleda	Ubi dicitur Fravaleda Fpssa nova	II81	II.1422
Valle di Mazollo di	In valle Mazulli	II50	II.534
Montevignalesco oggi	Montevignalesco	1038	I.134
Montericcio (vedi Monselice)			
Balcone non lungi da	In monte Vignalesco da Balcone	II58	II.692
Casara di	non longe a Cassaria	II73	I.124
Braibetoni di	Locus ubi dicitur Braibetoni	II66	II.888
Cantone di uno di	A Cantone de uno	II51	II.554
Chinsura di Omedio di	Da Clausura Omedei	II63	II.810
Montevignalesco oggi			
Montericcio (v. Monselice dal Corbellaro).	Ad Montem Vignalisigum dal Corbellario	II75	II.1186
Castaldolo di	Ad Montem Vignalisigum ubi dicitur Castaldolo	II75	II.1191
Credaro di	Jacet da Credaro	II64	II.852
Formigaro di	Quarta da Formigaro	II60	II.753
Montezello di	Ad Montem Vignalisigum da Montesello	II70	II.1013
Murcorana di	Una que est prativa de Murcorana	II58	II.691
Nagarola di	Cum viciniis de Nogarola	II58	II.694
Pontesello di Murcorana di	In Pontesello de Murcorana	II60	II.751
Pozzo Maraldo di	Da Fuzo Maraldo	II58	II.690
Pozzo Perando di	De Puro Perando	II51	II.554
Pozzo Vitaliano di	Est posita de Fuzo Vithaliano	II58	II.690
Prata di	In Prata	II58	II.690
Prato delle Fosse di	In Prato de Fosse	II58	II.694
		II63	810
Rio Carbonaro			

Rio Carbonero	In Montem vineorum de Rio Carbonario	II63	II.823
Rio Penzo di	In Rio Penzo	II63	II.82I
Roncarolo di	Runcarollo	II79c.	II.977
Dalla Solana di	In Monte Vignalisico dala Solana	II53	II.588
Dal Solco di	Ad Montem Vignalisigum dal Solco	II73	II.II24
Sopra Costa di S.Vito-	In loco qui dicitur supra costa S.Viti	II62	II.78I
Torco di Gualtalo di	A Montevignalisico prope Torco Waltali	I038	I.134
Montevignalesico			
(Stirna di Figaro di)	Octava da Torna de Figaro	II60	II.753
Valle Desgordana di	A Valle Desgordata	II5I/II70c.	II.554.977
Valle Scandolara di	In Valle Scandolara	II58	II.694
Valle Scandolara non lungi da Credaro di	Da Valle Scandolara non longe a Credaro	II7I	II.I047
Valle di S.Vito di	In Valle S.Viti	II53	II.602
Vico dal Pozzo di	In capite Vici dal Pozo	II70	II.I0I3
Pernumia	In Pernumia	970	I.55
Boverara di	In loco Pernumia et in loco Boveraria	I068	I.200
Cornedo di	In territorio Pernumia ubi di- citur Cornedo	II8I	II.I403
Dai Braidi di	Ubi dicitur da Braidi	II59	II.7I3
Solesino	Seu Sulicini et Tribano, Sur- sini	944/I077	I,38;233
(Braide corrisponde a praedium dei Romani) ROMCO : terreno boscoso ri- dotto a coltura).			

Nelle surriferite elencazioni delle strade abbiamo anche tratta-  
to di quelle indicate nei vecchi documenti col titolo di pubbliche.  
Queste ci fanno naturalmente risalire alle strade romane che transita-  
vano per Monselice e che costituiscono appunto le cosiddette strade pub-  
bliche. Richiamiamo qui quanto abbiamo esposto a tal proposito nel  
paragrafo sulle strade di grande comunicazione. Non sarà superfluo  
un cenno riassuntivo di quelle notizie desumendole sempre dall'Agro

Patavino del Floria.

La via Flaminia da Roma si portava a Bologna. Una sua ramificazione da Bologna per Ostiglia, Legnago, Este entrava in Padova dirigendosi ad Altino (Emilia, Altinate del Filiasi e da altri scrittori, che non ne conobbero mai il vero nome). La Emilia da Bologna volgeva a Parma e oltre, non a Ostiglia, Padova, e Altino. Perciò il Mommsen non conoscendone neppure egli il nome, la tracciò senza nome da Bologna ad Altino, conducendola per Legnago e Megliadino fino ad Este, e di qui per Monselice fino a Padova. Quella ramificazione che tagliava a mezzo l'Agro Patavino e anche Padova stessa, risulta perciò la via più importante dell'agro medesimo, sicchè convergono ad essa quasi tutte le altre vie.

Da Montagnana la Via Annia progrediva a Este e indi a Monselice. La indica il luogo Cavarzere posto tra Montagnana ed Este.

Si deve convenire col Mommsen che la Via Annia passasse per Monselice, poichè parecchi documenti tra il 1085 e il 1177 vi additano una via pubblica, ne tutti possono alludere ad altra via diversa da quella. E' da ritenersi che da Monselice essa via corresse in linea retta; fino al Catalo, poi divergendo, alquanto al piè di quel colle passasse per Montegrotto e Montagnon e di qua pur in linea diretta per Mandria entrasse in Padova. La via Pupilia, correndo da sud a nord, conduceva da Adria ad Altino. Per questa sua direzione dunque essa risponde bene al cardo massimo della colonia. Altra via da Monselice per Conselve a Concadalbero correva appunto da ovest ad est. E questa via pure dimostra con la sua direzione essera stata il decumanus maximus di quella colonia. La via poi che da Monselice, ove si univa con l'Annia, si dirigeva a Conselve, da cui progrediva a Concadalbero per farsi decumano massimo della colonia, è detta pubblica da un documento del 1152 in Arzer di Mezzo contrada di Monselice appunto verso Conselve. E la indica in Arzer di mezzo anche la lapide sepolcrale de Volumii portante la formula "In fronte" e trovata in quella contrada. Ciò senza dire che il nome stesso di Arzer accenna a quello della via medesima ad un avanzo di essa.

Un'altra miniera poderosa di notizie storiche è per noi il così detto:

#### CATASTICO DI EZZELINO:

Naturalmente in questo capitolo, noi dovremmo valerci soltanto di quella parte di notizie che riguarda le vie principali e secondarie del nostro territorio ovvero sia la toponomastica stradale di quel



tempo. In altri ed adatti capitoli diremo delle altre notizie offer<sup>te</sup> tici dal catastico stesso.

Il Catastico di Ezzelino è un codice membranaceo, inedito, posse<sup>do</sup> duto dall'archivio dell'arcipretale ed abbaziale di S. Giustina in Mon<sup>selice</sup>. Esso contiene oltre 2140 registri di decime, 274 di livelli ed un numero non minore di affitti. Conta 173 fogli del 178 che ave<sup>va</sup> nel 1785. Ignoti ne sono gli autori od estensori, la scrittura è dell'epoca di transizione tra il minuscolo e il corsivo gotivo. Of<sup>fre</sup> preziosi elementi topografici e toponomastici locali, con abbon<sup>danti</sup> notizie delle valli, paludi di qualche corso d'acqua importante, dei quartieri e contrade rurali, delle colture e dei diritti pubblici e privati, degli enti ecclesiastici, delle Opere Pie, e quà e là fan<sup>no</sup> capolino personaggi, famiglie illustri e qualche istituzione, che sfuggono al confine locale.

Il Gloria fa risalire la compilazione del Catastico al secolo de<sup>cimo</sup> terzo, l'ab. Rizzini ne stabilisce l'età dal 1237 al 1260, nell'epo<sup>ca</sup> cioè in cui Ezzelino, dal gennaio 1237 al giugno 1249, quale luogo tenente dell'Imperatore e, dal 1249 al maggio 1256, per conto proprio tenne tirannicamente occupata la roccaforte di Monselice. Il Prof. Main, che su questo Catastico pubblicò un pregevolissimo studio dal quale ricaviamo le presenti note ed altre ne ricaveremo nei vari capi<sup>toli</sup> di questo libro, ne attribuisce giustamente le compilazione al Monselicense Simone Paltanieri illustre arciprete della nostra colleg<sup>giata</sup> fino dal 1234 e fino ad oltre il periodo ezzeliniano, fondatore dell'attuale tempio di S. Giustina. Infatti, ordinato nel 1239 da Fe<sup>derico</sup> II° l'abbattimento della Pieve di S. Giustina nell'alto della Rocca per dar luogo alla costruzione di nuove fortificazioni e disper<sup>sa</sup> per vari anni così la insigne colleggiata, era logico ed obligato<sup>rio</sup> per l'arciprete di raccogliere in ordinato codice tutte le presta<sup>zioni</sup> ed i diritti spettanti alla colleggiata ed usurpati dai poteri politici del tempo. Del Paltanieri che, quale cardinale, divenne poi una delle personalità più spiccate della Curia Romana di tutti i tempi, tratteremo in speciali capitoli.

Non deve fare meraviglia il numero rilevante di diritti reali spettanti in quell'epoca alla colleggiata. Infatti il Main ne giusti<sup>fica</sup> le cause nel modo seguente: "la decima, d'<sup>i</sup>pr<sup>igine</sup> biblica, atto di omaggio al Creatore, fu di necessario sviluppo ai tempi più calamitosi barbarici, quando i proprietari italiani, malsicuri<sup>q</sup> chiedevano prote<sup>zione</sup> alla Chiesa, cedendo il dominio diretto e pagando una parte della

rendita per godere il dominio utile. Con quanta sapiente carità, Gregorio Magno vi abbia provveduto per primo, a tutti è noto. I Longobardi, con le leggi di Liutprando, resero obbligatorie le decime alla chiesa. Favorita la potenza vescovile dai Carolingi e degli Ottoni, per deprimere quella dei Conti, si ha che, alla riedificazione del nuovo Duomo di Monselice, compiuta da Simone Paltanieri, con la bolla della traslazione, Alessandro IV° nel 1257 approva e conferma il decreto di Giovanni di Forstè, vescovo di Padova, che comprende il diritto di decima "totius districtus Montissilicis"; già concessa al Duomo vecchio dai Vescovi Ulderico (1061-1080) e Sinibaldo (1106-1125). La decima, il livello, il fitto molte volte si differenziava per la denominazione, non nella sostanza dell'enfiteusi, avendo questa pure lo scopo essenziale di concorrere alla miglioria delle terre incolte.

Il livello da "libelus chartula" carta "securitatis" giova a reciproco vantaggio delle parti contraenti coi patti stabiliti in "perpetue" e a lunga scadenza. La reazione contro questi oneri reali, cominciò dalla costituzione dei Comuni" funzione storica della libertà propria della razza giapetica, agevolata dal tramonto del feudalismo, imbrigliato dalla crociate". Queste note su decime e livelli verranno a completare quelle da noi scritte in altro capitolo sugli stessi diritti reali.

Dovremo tornare ancora, in altre parti di questo libro sul Catastico di Ezzelino, intanto però abbiamo creduto opportuno di approfittare dell'occasione offertaci da questo capitolo per dare, una volta per sempre, i suoi posti cenni generali sul Codice stesso.

Ed ora veniamo a riportare quanto, dal Catastico di Ezzelino, più particolarmente interessa questo capitolo e cioè la nomenclatura stradale in cui figurava, in quel tempo, distinto il nostro territorio avvertendo però che la elencazione delle contrade e località risultanti dal Catastico, sarà da noi effettuata soltanto parzialmente poiché troppo disagioso, se non impossibile, sarebbe il farne la nota completa tanto più dopo la elencazione tratta dal Codice del Gloria e più sopra riportato. Lo stesso Main limita di molto la indicazione delle contrade e località malgrado che sul Catastico ezzeliniano egli abbia fatto speciale e profondo studio.

Ho compulsato anch'io quel catastico ed ecco quanto traggio da esso in argomento al presente capitolo:

Il territorio figura diviso nei seguenti quartieri: quartiere de Callis de ripa - quarterio Callis de medio - quarterio Sci Martini -

quarterio capitis vici.

Facciamo qui una breve parentesi per avvertire che il Paltanieri, essendo stato con bolla 24 settembre 1254 di Innocenzo IV.<sup>o</sup> nominato Delegato Apostolico per la diocesi di Aversa, fu sostituito interinalmente a Monselice nell'amministrazione della Collegiata dall'Arciprete Francesco che curò le ulteriori registrazioni nel Catastico.

Per Tornare alla divisione in quartieri, diremo che Montericco era compreso nei singoli quartieri quasi diviso (non facilmente discernibili nella superficie) in quattro fusi conici dai nomi perduti dei rii o piccoli botri entro cui scorrevano le acque verso le valli, come; rio de penso, rio carbonaro, rio de scalis, rio S.Vito, rio peverello, rio Cantarella, rio Scandolara verso la valle omonima i cui alberi davano le scandolæ assicelle per coprire i tetti delle case. Da ciò deriva il cognome di Scandola applicato a varie famiglie ed in varie zone.

Il primo quartiere: "Callis de ripa" partendo da Montevignalesco, a cui per la prima volta si dà nel Catastico il nome di "ricco" scendeva comprendendo i seguenti punti principali: "Il convento Carmelitano di S.Vito "xenodochio" cinto di boschi di olivi, la costa (costaldo) il cui confine saliva ai Monticelli col convento allora delle benedettine di Santa Maria d'Ispida e S.Goffredo. Da questo lato scendeva a Savellone nome ripetuto in varie località e che va fino ai Molini di Bagnarolo. Il Confine poi girava dietro il castello "ultra castellum" lasciava da parte la città, ne toccava la cinta di mezzodi alla porta nuova di S.Iacopo, ora piazza di S.Marco, e stendendosi fino al convento benedettino di S.Giacomo.

Il secondo quartiere "callis de medio" partiva dalla cima di Montericco dove Ezzelino tolse la terra ai frati di S.Giovanni, come abbiamo narrato altrove, per costruire il "castrum novum" scendeva alla Solana, ove alla coltura dell'olivo, nel 1200 fu costituita quella della vite, toccava la valle "la vacris" con probabilità alla costa dai bagni" sulfurei e fanghi termali" e dai pubblici levatoi alla "frata"(terra rotta) "fracta" Sci Danielis, da un documento del 1132, priore della Badia di Nonantola fino presso Marendole "iuxta "Marendula" e a mezzogiorno si spingeva a Campestrino (Campestrino) a Gambarara, nome rimasto a sud di S.Bortolo a Scolaovo (dalla caccia al lupo) e a levante e a mezzodi da Bagnarolo a Savellone "iuxta flumen Viginsonis".

Il terzo quartiere "Sci Martini " dal lato di S.Vito del monteric

co scendeva all'argine di S.Daniel (arzene sci Danielis) comprendeva la chiesa di S.Bortolomeo e le località Vetta e S.Salvaro. In questi paraggi figurano la "paltineria e le vinie de paltanieris" possessi dei nobili Paltanieri. Il quartiere occupava pure Stortula (Stortola) in "val de medio, in hora sci gosme" (S.Cosmo) e le terre "in palude Vimenerari" in Val "draina" di S.Pietro Viminario, in ronchis" di Viminario" in Pozzonovo con le contrade "sulci" (solco) e Vallonga a levante di Pozzonovo stesso.

L'ultimo quartiere "Capitis vici" comprendeva molte delle strade sopra riportate ma si stendeva di più su quelle del precedente quartiere. A settentrione si spingeva al confine "dal Galzegnano cum flumine di Viginsonis" saliva al Montericco, al rio Treoselfo.

Il quartiere toccava poi Savellone e stendeva i suoi diritti pure in quel di Vanzo e S.Pietro Viminario.

Questi quartieri, nelle loro suddivisioni, sembrano tra loro confusi, mal divisi e poco determinati ma bisogna pensare al sistema stradale del tempo ed alle necessità imposte dalle fortificazioni allora in piena efficienza.

Diamo ora l'elenco il più possibile completo delle vie e località risultanti dal Catastico di Ezzelino avvertendo che lo stesso Main, nel suo opuscolo sovra accennato descrivente detto Codice e pubblicato nel 1924 a cura della Regia deputazione di storia patria per le Venetie, ha riportato soltanto in minima parte il nome di tali contrade.

Il seguente elenco venne quindi desunto direttamente dal Catastico.

Cantonus de Spalaore	A Fontana battaiola
In Cantone de Ficarìo	In arustolo
In aunedo	In frata S.Danielis
In monte super costam bellendan	in costaerta
Poste castrum monte silicis	in clausura negrello
In Viminario	Iusta ecclesiam S.Jacobi
Rova de fusculis	Hora que dicitur consafiuli
In ronchis aunedo	Hora de Zambono de Granza di
In hora fontane	valcaricula (o cancula)
Super costam Santi Viti	In valle scandolaria
Apud de castro montericci	In cantone de alieta
In rio de scalis	In brailo
Iacens retro castellum	Rio Carbonario
In pedis de monte	Montesello vel balcone

In Hora post Castrum	Pilestri
Hora gurgus	Puteus Marelbis
Campus de sablone	Gamberara
In capuanea in Levarae	Valli de Caresina
Braido a casara	Argeris Manuldi
In hora Santi gosme	Noveledi
Hora valzolenne	Contrada Caracedum
Hora pos de abate apud riverta	Destorium Communis
In rio de la scala	Contrada Vhete
in brozio	Monteselli
Hora de caraceum	Contrada Mercorane
In valle de carexina	" Brogli
Hora que dicitur fossa rapixe	" Proini
extra portam	" Santus Salvarus
In hora que dicitur cruces	" Cursii
In valmarzana	" Anuselli
In Campo montanario	" Pilolgi (Pylus Longus)
Hora puteus dentre calle	" Casalis
In la graisera	" Clausura Nova
Hora vanzo legni (o legui)	" Runcofre (ronco del frate)
In bagnarolo	" De Sonis
In valle lovadi	" Vanaleuni
Callis de Medio (quartiere)	" Fossa Bonalduli
Hora in consafiplo	" Stafoli
In cantone de cenderello	" Crucis
Hora lovara	" Putei Iurdi o Bardi
De capite ville	" Graizare
A puteo maraldo	" Fovea Banita (Vandita)
Destorium S. Jacobi	A pateo isenardo
Hora que dicitur la casara	In hamzere monfranco
Rius freolfus	Fossa menas
Prata que vadit a merendulam	In novelledo
A capite vroili	Fossatum novum comunis
Justa aram Granze	Hora capud de fronte
Retro castellum	In roncevoio
Fossa Tresu	Contrada Lenare e Levare
Fossa degaia	" Runchi de Boiolo
De Norgarolis	" Putueus de intercalle
Soclamupi	" Vinciviaiani

"	Valmurexana	Hora Capitulis Vici
"	Spizzate	Callis de melio
"	Corolo	Canipa inter murum castris in hora
"	Rovega Communis (fossa)	Capitulis Vici
"	S. Cosme e Coroli	Calle de Medio
"	Ferramente	Extra foveam ville
"	Lovare	Hora Lovara
"	Oneda (da Onetum-Ontano)	Supramontem in hora quadrubii
"	Runchi de Oneda	de costa intermurum
"	Via Pèlba	Hora Santi Lazari
"	A cantone fici (dal canonete	Hora quadrubii inter murum
	del fico)	prope portam
"	Valcocolle	Calle de Ripa
"	Campostrini	A puteo de muro
"	Arzustoli	Quartierium callis de ripa
"	Vanzilegu	Savellone
"	Fosse larghe	In montem Vinearum in costa
"	Campi Zomente	rii cantarelle
"	Putei de Arola	Nemus Curue
"	Selgredi	Rio peverello
"	Vallis ScuiSSI	In fratis
"	Sante Cecilie	In compaxe
"	Stortule	Clausura major
"	Hora de Furnigaro	In termenello
"	Carubius Albricus	In fontana vitaiole
"	Vanzalcae	Valle scandolara
"	Fossamenea	Flumen Communis
"	Valdesgorga Hora	Argeri de Medio
"	Fovea Communis	Contrada Palus Communis
"	Ponteselli	" Vanzo loco Hora
"	Hora Gamberaria	Hora rius carbonarius in Monte
Hora S. Martini de Plano		Hora casalis Scolaovo
" Calperosa		" Praa
Casamentum infra castrum prope portam		Hora pravaerus
quadrivii de Costa		Hora sotoverere
Valixella		in Molara de Ymo
Palude Murella		Hora Solana
		Hora Fossa rapexe.

Hora vabuerium  
 Hora rius de Santo Vito  
 in Monte hora rio de penso  
 Hora Callis de lavacris  
 Savellone apud rivieriam  
 Solena de costaerta  
 Hora nozarola  
 Super Carubale que est eundo  
     ad montem  
 Via Consortum  
 Hora provius  
 Hora costaldulo  
 Inter Villam apud portant novan  
     Santi Iacobi  
 In monte vinearum iusta castrum rivum  
 Hora Iulcora  
 San Vito sul monte delle vigne  
 Hora Palusella  
 Hora Guirsi  
 Hora Stoegarda in Savellone  
 In auneda  
 Calli de Lavacri  
 In val de gezo  
 In fratris ad Isola  
 Via qua valit ad est  
 Ferramente  
 In praa  
 Hora Casalis secalovo  
 Fossa tresue  
 In casalibus  
 A carubale de pizo  
 In ronco frai  
 In costa curta  
 Fossatum ville  
 In calle de medio  
 Hora valmerinus  
 Riveria  
 De Honfreo

In breido Santi Michelis  
 In prois de Monte  
 In maralto.

Importante materia storica ci offre anche la Raccolta delle pergamene sul nostro convento di S.Giacomo esistenti presso la Biblioteca del Vaticano.

Trattasi di 384 documenti dall'anno 1162 al 1628 portanti il numero da 5876 a 6259. Trovansi nel fondo I4° archivio nunziatura Veneta. Archivio Segreto apostolico Vaticano. Riflettono acquisti, permutate, vendite, diritti, oneri, concessioni spettanti al nostro monastero di S.Giacomo dall'epoca della sua fondazione (1162) fino, come si è detto al 1628. Noi tratteremo di esse specificatamente nel capitolo sul convento e chiesa di S.Giacomo, qui tratteremo soltanto qualche breve cenno per quanto concerne la materia del presente capitolo e cioè la vecchia toponomastica stradale del nostro territorio.

Le suddette pergamene vennero occasionalmente rintracciate dal mio esimio amico nob.Dott.Umberto Tergolini, di famiglia padovana da parecchi anni residente a Roma, studioso di memorie antiche e che io avevo incaricato di ricerche utili alla mia storia su Monselice. Egli mi copiò i registri di tutte quelle pergamene dandomi così una sintesi più che sufficiente notizie preziose sull'origine e sviluppo del detto monastero e dandomi modo di facilmente ottenere copia di quegli atti sui quali avessi dovuto maggiormente soffermarmi.

Troviamo accennato nel 1184 a Monte Vinearum (Monte Vignalesco poi Montericco) con la località Rio Penci. Nel 1188 alla località Curte Gecui nel 1198 a Carpanedo. Nel 1209 a Moraldimo (Morale di Emo) Nel 1219 a Braida. Nel 1216 a Pratis de Scorsoro. Nel 1216 a Calle de Mudeo. Nel 1217 a Rovere. Nel 1218 a Castaldolo. Nel 1218 a Savonara. Nel 1219 a Vancilinni. Nel 1219 a Calle de Riva e Ara Merinandi, Scarsorio, Scarsoro, S.Soro, nel 1220, a Vansolini, Valle Andrei, Puteos Maraldus. Nel 1221 a Fossamenai, Campasso, Orcuffolo. Nel 1222 a Fontana Batasola. Nel 1223 a Rio de Casaria iuxta ecclesiam S.Pauli hora Honeva. Nel 1224 a Monte Vinearum loco Rive de Penso, Monte Vinearum loco Sancta Dolara, Sumede in loco, qui dicitur Consafiuli. Nel 1228 a Vanzi Levis. Nel 1229 a Valleguibana, Valle de Enco, Arsura, Felogregio, Sacu Imperatoris. Nel 1230 Ruteo de Arola, Cantunus de Enco puterai de Arola, Fossa Ginella Ruteus Predella. Nel 1235 a Campo Limone nel 1231 a Carpanedo di Supra e Carpanedo di sotto (subtus) Ambelus Carpanedis. Bosco di Carpanedo, posa di Mola Cpnasfriuolo, S.Martini Ecclesia Veteris, Vallasci. Nel 1229 a Cantone de Imo. (deve trattarsi di una parte di Molare di Emo chiamata poi Morale di Emo sicchè la voce Emo deve intendersi per Imo).



Puteo Victuliano, Vallecarrisma, Vancellini, Valle Andrai, Consafriolo Censa scudolo, Arsura, Valle Scudissi, Vallasce. Nel 1233 a Vancedello? Nel 1231 Monte Vinearum Foza Metiae Putei Vislano (Pozzo Victaliano o Pozzoveggiano). Nel 1232 a Cantaquiella (Cantarella) Valescela (Vallesella) Campostrino, Ronco Canaro Selgredo Puteo de Acola Monte Vinearum, Vancello, Valconicola ( in confine Solesino) Via Cigoglario (in Carpanedo) Sabtutum, Gambone, Gambera (seve trattarsi di Gambera e Gamberare) Caracedis. Dal 1235 al 1258 troviamo indicate le località Valperta (clausura corrispondente alla odierna chiusura e cioè podere non superiore ad una ventina di campi). Tercio Cellane de Consafondolo Frasinaria Vel Vanudello - Van Levandrei e Caracedo Molara Landuffi. S.Maria de Monte Crocum (monte delle Croci). Rius de Penso - Carazedo Arzuffolo - Carpanedo seo Fresenaria - Cartechesui et Balaselmo - Campofeno - Rivo Carbonarius - Valle S.Solara - Gamboneum - Desonus (Teson presso Solesino) Valle S.Seleri (Iabri) (Valsanzibio) in hora qui dicitur cascara - Vallidella - S.Viti - Polveraria.

Nelle pergamene di questo periodo dia appare spesso il vocabolo Colonello o Conello il quale significa frazione o contrada e specialmente quella parte di esse che entra nella proprietà privata.

Dal 1258 al 1336 troviamo accennate le seguenti località Castaldulus Valcocolle - Refreolfo (Montericco) Valzolegni - Gualperto et Gratisuis - Vancilegni - Montericco (1292) in hora Rivi Troffi - Calderipa Roncharum de Honeda - Vallis de frirchis - Salchealis - Calderine - Cul de sacco. Subtus rovere. Rivi Penereli - Villa S.Stefano. Dal 1336 al 1495 troviamo inoltre indicate le seguenti località.

Roncorum - Braie - S.Jacobi - Valle Andrea Prati Scesini et Vancilini - Calis de Medio et Vancilius (extra forticilicium) Albarorum (Alberè) a. 1423 - Feudo detto dei Tordi - Callis ripe - Lispida - Monticello - Corbellaro - Vangi lugri - Braidi Martini e del Buffis. Dal 1501 al 1628 troviamo indicate le località Rivipentii - S.Salverii - Ara della Pieve - Contrada Mira - Rozestuli - Fornacis - Nigredi.

Le visite ed estimi Vescovili dal 1448 (Vescovo Fantino Dandolo) al 1822 (vescovo Modesto Farina) ci danno l'indicazione delle seguenti località. Argeris - Arzer de Medio - Arzer manfranchi - Arzer manoldi - Arzustolo - Aunedo - Baragnola - Biagi - Borgo - Borgo Isola - Borso S.Daniele - Borgo S.Giacomo - Borido de Braida - Broido de Caresina - Broido de Caresedo - Broido de Iacu - Broido Zemola - Broido de Vanzolin - Buserello - Calderane - Cal de Vetro - Cal de Ripa - callis de

Medio - Calprosa - Campestrin - Campo limone - Campo Nonventa - Campo  
 longo ← Campo Zumenta - Cantarella - Cantone Cendrello - Cantone di  
 Porta - Cantone de Monte (Manzo?) Cantone de Spalatore - Caput Vici -  
 Capite Longarone - Caracedo - Carubale - Carrubbio Albrigo - Casale -  
 Casone - Castaldolo - Casti Fertiliaci - Clausura Maiore - Clausura  
 Nova - Compasso - Consilvis - Corso Corte Crusis Ferr - Cruci Ferri -  
 Crux Sancti Bhartolomei - Ferramenta - Fontane de Favole - Fossa de  
 Gaia - Fossa de Guzza - Fossa Trisui - Fossa Zunella - Fovean Onave -  
 Furmegario - Gambararia - Borgo Savinaro - Gurgo Imiza de Fruzino -  
 Lacus Imperatoris - Lagusello - Lovara - Mantovana - Molandino - Mola  
 ra de Provio - Montanario - Monte Vinaerum è Montis Busi - Montis Ve-  
 teris - Nogarole - Noveredo - Onedo - Palh de Morelle - Parmane - Pe-  
 dis Montis - Prada (Pras) Presine - Priminelli (?) Puteus a Catena -  
 Puteus viaranus - Quadrivium - Rocha Fertiliaci - Rio Carbonario -  
 Rio de Pontis - Riomenello - Rivi Murati - Rivi Straolsi - Roncharorio  
 Ronchastaw - Salbora - Salcedo ← Salgrado - Salmaria - Salsola - San  
 Bartholomeo - Santhi Petri - Santhi Viti - Savonaria - Serra - Solco  
 Rondè - Spizeta - Solcolo Stevole - Sulco - Sultorentone - Tuminello  
 Torre - Val Caresina - Val de Fornace - Val de Gresio - Val de Vanzo -  
 Vallis Santhe Gostine - Vallisella - Vallis Gasmè, Vallis Sancti Mar-  
 tini - Valli Pricoze - Valzanche - Vanzolegne - Vanzoleolo, Vecta.

Altre notizie toponomastiche da fonti varie.

Dalla mia storia dei Pii Istituti, oltre a molte delle contrade  
 accennate nelle precedenti pagine risultano, nel sedicesimo secolo,  
 le seguenti "dei lappi" (Stortola) dei Provvi del Zucchini (Stortola)  
 del Pilastro (S.Bortolo) Maraglie (S.Bortolo)".

Il Gloria nel suo territorio padovano accenna anche alle località  
 Covolo e Zustolo nel 1078, clausura di Zeno posseduta da Cono da Calao  
 ne nel 1085. Il Gloria ha desunto queste indicazioni dal Brunacci  
 Storia Ecclesiastica pagine 501-561-817.

In altri documenti e catastici nei primi secoli dopo il mille,  
 risultano le contrade: Calperosa - Fossa Toresa - Roncofra danno -  
 Arzustolo - Fossati de cesa - Balcon (Montericco) Valle di Mezzo è  
 Candeleria.

Nei precedenti capitoli sulle zone del centro e sulle zone rura-  
 li abbiamo riportato le località e contrade risultanti dagli estimi  
 del 1615 e del 1785. Questi Estimi offrono inoltre la indicazione di  
 altre località e vie di secondaria importanza e che crediamo opportuno

di qui pure ricordare. Esse sono: " degli Loreini - Brunora - Maggie (deve trattarsi della attuale via Fratelli Fontana dove i Maggia avevano beni) Fossa Tresua (località già altre volte accennata e che ha riferimento alle contrade del Pilastro, S.Borthlo Cà Oddo, in Morale di Emo) Ponte del Pesce - Villa Rossa - Contrada Coreggio (dietro al Castello) - Barisselaria del Carrubbio (dever riferirsi a qualche di ramazione dell'Isola della Pieve) Contrà del Bacchigion ( in vanzo di Permmia) Salboro - Bezon - Ferramente - Corrasse - Comma - Contrà del Pilastro dei Fregoli - Contrà delle spinelle - della Mercorane - de Seralduna - delle Crosi - del moretto - dei Dossi - S.Lorenzo - Ponte de S.Salvaro - Della Granza - Fregete - del Lazzaretto è de Forcia (trattasi forse della località presso il porto dove si faceva il mercato dei porci e cioè Isola o via Arzerini ora Zanellato) Ruvinosa - del Consortivo (Stortola) Bruno Magro (Nel Retratto)".

Per chiudere questo capitolo diremo che Andrea Cittadella Vigarzere nella sua più volte citata "Descrizione di Padova e suo territorio" del 1605, dopo aver trattato delle varie località di Monselice, coi cenni già da noi riportati, così riassume la sua descrizione; " Queste ville et contrà variate con l'altre del 1554, sin hora anco delli statuti communi et ordinamenti particolari è per il crm.le e note clericali confinanti principalmente al Conselvano a Mezzodi ad Anguillara et estense a pönente al tenere di Arquà, et così in parte a tramontana, come anco il Conselvano ch'il 1556 haveva all' estimo Padovano per buoni campi arati 8986 al presente hanno anime alle 3750 et inabili 1902 fanno in tutto pe' Monselesano attorniato tutto dal territorio di fuori Padovano persone dedite alla fatica 5052 (pag.202-212)""".